

C. POVERO, *Missioni in terra di frontiera. La Controriforma nelle Valli del Pinerolese. Secoli XVI-XVIII*, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 2006, pp. 422

RICCARDO BURIGANA (Venezia)

Sempre più negli ultimi anni la diocesi di Pinerolo è stata oggetto di studi sui rapporti tra la Chiesa cattolica e le comunità valdesi, tanto da offrire nuove conoscenze sulle dinamiche religiose in età moderna e contemporanea di quella «terra di frontiera» nel Piemonte. In questo ambito di studi si colloca il presente lavoro di Chiara Povero, che costituisce una rielaborazione di una tesi di dottorato presso l'Università di Torino. L'autrice dedica l'introduzione a questo corposo lavoro, fondato su una documentazione in gran parte inedita proveniente da archivi italiani e francesi, a una definizione della natura e degli scopi della missione dell'età della Controriforma, soffermandosi sui diversi approcci storiografici, che hanno caratterizzato la ricostruzione di questa stagione della Chiesa cattolica. Il volume si articola in tre parti: gli «spazi», nel quale si configura l'ambito geografico della ricerca, cioè le valli piemontesi Chisone, Pellice e Gemanasca, i «protagonisti», dal 1559 al 1773, con l'arrivo dei primi missionari, la politica religiosa della Francia e della monarchia sabauda nei confronti delle comunità valdesi fino al declino dell'opera missionaria, e infine i «metodi», ai quali fecero ricorso i missionari non semplicemente per convertire i valdesi ma anche per «istruire» le comunità cattoliche presenti nelle valli alla dottrina cattolica emersa dal concilio di Trento. Una ricca appendice documentaria e cronologica e una dettagliata bibliografia conclude questo interessante lavoro, che offre una ricostruzione puntuale delle vicende delle controversie religiose del pinerolese in età moderna.

